

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTANEO

Conto Corrente della Posta

## Abbontamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annuali mortuari necrologie, liti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

Conto Corrente della Posta

## La questione tributaria E L'ESTREMA SINISTRA

Uno studioso di problemi economici, L. Fontana Russo, propone che l'Estrema Sinistra combatta la sua prima battaglia sulla questione tributaria. Attraverso la questione dei tributi - scrive il chiaro economista - l'Estrema Sinistra potrebbe alla Camera le passioni che promosse il blocco delle forze popolari e che lo cementarono, che lo resero bello di vittoria e di ulteriori conquiste.

Dello studio del Fontana-Russo, riproduciamo la parte che analizza il nostro iniquo sistema tributario, che assorbendo i miglioramenti di mercede, annulla gli sforzi dei lavoratori diretti ad elevare il loro tenore di vita, ed acceca ed insensibilizza le ragioni di odio fra le classi sociali.

La questione dei tributi, che molti guardano dal solo punto di vista della finanza, ha grandissimo peso per noi. Le classi lavoratrici si affannano per ottenere un aumento di mercede, che spesso è apparente; ma non sempre si accorgono che l'elevarsi nominale del salario è spesso neutralizzato dall'aumento delle imposte. A forza di contesa e di scioperi, le mercedi salgono del cinque o del dieci per cento. Ma qual bene potrà produrre tale aumento, quando le imposte di vario genere, colpendo le merci indispensabili alla vita, fanno salire artificialmente il costo di essa del venti o del trenta per cento? Se anche la misura in cui i tributi vengono prelevati restasse inmutata, il crescente livello delle merci di solo in piccolissima parte attenuerebbe gli effetti della pressione fiscale.

I proletari, spesso inconsapevoli di quanto accadde nel campo politico, continuano a lottare contro il capitalismo che credono esageratamente ingord; mentre risparmiano il fisco, che è ben altrimenti vorace nelle pretese sue. Dei due nemici, se pur di nemici si tratta, vedono il meno temibile; e, assorti nella lotta contro di esso, riparmano l'altro.

Tutto ciò è, sino ad un certo punto, logico; poiché il capitalismo è un uomo come gli altri, un uomo che i lavoratori conoscono da vicino e che i proletari di classe hanno insegnato a detestare. Il fisco, al contrario, è un essere impalpabile, a cui giova ogni assenza di personalità fisica. Ma quest'ultimo, benché invisibile, ha le mani ben più lunghe dell'altro; e quando voi comperate un chilo di pane o un litro di vino, sappiate che un buon quarto del prezzo che avete pagato non va a chi vende la merce, ma bensì al fisco. E' il tributo, che si compone nel prezzo o che va a colpire sotto questa forma il piccolo consumatore.

Il danno, per un popolo relativamente povero come il nostro, è maggiore di quanto a prima vista non appaia. In Italia, circa i quattro quinti delle entrate delle medie classi sono impiegate nella alimentazione. Vuol dire che i tributi sullo merci indispensabili vanno a colpire la più gran parte dei bilanci famigliari. Ne vien pare che le imposte pagate dalle classi meno ricche, sia per l'altezza delle aliquote, sia per l'estensione dell'imponibilità, riscono appena tollerabili.

Ora quale migliore argomento per una vigorosa azione collettiva, da parte dei deputati democratici? Non è questo un problema cardinale, che si collega alla vita del popolo? Non è forse la più premente questione, fra le tante che la democrazia dovrà risolvere? Circa il modo con cui attuare questa parte del programma, l'accordo potrà essere laborioso ma non difficile. Molti dei preconcetti antichi si sono dileguati per via; mentre un più sereno esame dei vari problemi ha radolciti i contrasti e dispersi gli indomiti timori di un tempo.

Lo stesso dazio sul grano, che fu sempre una causa di discordia, può - nel pensiero dei proletari più ragionevoli - concedere qualcosa a favore dei consumatori italiani.

Non basta che l'Estrema voglia platonicamente. Occorre qualcosa di più, di più operante e quindi di maggiore virtù fattiva. I deputati popolari si troveranno di fronte i pregiudizi della finanza e i conciliati interessi delle classi più ricche. E' noto che, in Italia, ogni mutar di tributi provoca indubbi dolori ed esasperanti preoccupazioni nei pavidisti custodi del bilancio dello Stato. Questi signori pensano che la finanza pubblica debba servire di fine a se stessa, e credono che nulla debba farsi, nulla tentarsi, per mutare le basi. Quando il bilancio zoppicava, si diceva che non appena guarito di quella infermità si sarebbe orientato verso fini più democratici.

Ma, in seguito, esso divenne promettente e prospero; si aprì un inaspettato periodo di eccedente finanziario, che riempì di gioia usuraia l'animo dei giuristi nostri; però si dimenticarono le promesse antiche e il povero contribuente continuò a sudare sotto il peso di eccessivi tributi. Promesse ad oblio, speranze e delusioni.

La prosperità finanziaria è certo un bene insostituibile, che va mantenuto ad ogni costo. Ma qui non è tanto in gioco la finanza pubblica, quanto la paura del nuovo, che essa scuote i tremolanti ministri d'Italia o che li inchiodò tutti o quasi tutti, nella incertezza più nebulosa. Bisogna dire, per essere giusti, che il difetto è anche un po' nello spirito nostro: il quale è fatto di torpore e non di ordinamento, di remissività passiva e non di resistenza rigeneratrice. Noi amiamo la quiete, anche se neucosa; non gli sforzi fattivi di volontà, che pure potrebbero darci il benessere. E i ministri si sono adeguati sempre, momentaneamente, su di questa naturale disposizione di animi, che non è fatta per reagire con vigore, per muoversi con prontezza, per trasformarsi sotto la pressione civile di un insaziato desiderio del meglio. Anzi, quei signori non han mancato di spargere, con generosa e pia mano, lo semenza addormentata di bugiarde promesse.

Quali i danni del sistema è qui inutile dire. Scarsa l'alimentazione e debole la energia di lavoro, assorbenti le spese quotidiane e impraticabile il risparmio, diffuso il disagio e più ancora il malcontento, la sfiducia e il rancore sordo contro i vari e i presunti artefici dell'attuale stato di cose.

## DA ROMA

### Parlamento italiano CAMERA

#### L'insediamento del Presidente

Affettuosa dimissionazione all'on. Costa

Après la seduta l'on. Finocchiaro Aprile, il quale invita l'on. Marcora ad assumere l'ufficio di presidente. L'on. Marcora sale alla presidenza. L'on. Finocchiaro lo abbraccia e gli offre il posto (vivi o prolungati applausi).

Marcora pronuncia un discorso di prammatica. Dopo aver ringraziato la Camera per il largo consenso di benevolenza e di fiducia dimostratagli stendendo a suo Presidente, promette di mantenersi al di fuori ed al di sopra di ogni composizione di parte e di osservare la più assoluta imparzialità a tutela dei diritti della maggioranza e della minoranza.

Accennando il presidente ai vari provvedimenti che secondo lui, il paese ha mostrato nei comizi generali di ritenere utili e necessari, l'Estrema sinistra interrompe: - E che c'entra questo col discorso del Presidente?

Ma l'on. Marcora continua senza scomporsi a parlare della difesa del paese, della ricostruzione di Messina, parafrasando il discorso della Corona. L'Estrema di nuovo interrompe. Chiesia Eugenio esclama: - Ma questo è un discorso fuori posto! Pescetti, ironicamente: - Che sia un programma di governo? Tassa: - Effetto del Collare dell'Annunziata!

Gaudenzi grida ironicamente: - Viva la Triplice! fra gli urli della maggioranza. L'on. Marcora finisce mandando un saluto ai Sovrani.

#### Costa alla vice-presidenza

Nominazione di Commissioni L'on. Marcora, dopo il discorso, invita i membri della presidenza a recare il posto. L'on. Costa, che si è recato all'Estrema, viene dall'Estrema invitato a salire alla presidenza. Costa sembra schivarsi. Tutti dell'Estrema si alzano e gridano: Viva Costa, viva Costa! Costa sale allora alla Presidenza fra gli applausi più entusiastici dell'Estrema.

Quindi il Presidente chiama a far parte della Commissione gli on. Giulio Alessio, Fortini, Gallimberti, Martini e Salandra.

Al termini del regolamento nomina quindi le seguenti Commissioni: Giunta per le Elezioni: Angiolini, Artolta, Calissano, Canovari, Capaldo, Caponili, Carbone-Boy, Celasia, Cornaggia, Crespi Silvio, Danioli, De Novellis, De Viti - De Marco, Di Sant'Onofrio, Fani, Gallimberti, Guarracino, Guicciardini, Libertini, Gualdo, Mattucci, Montemartini, Morelli-Gualdieri, Callini, Pozzato, Prampolini, Romanin-Jacur, Ronchetti, Turati, Vicini.

Per il Regolamento della Camera: Bonanni, Brunelli, Colacci-Pisanello, Compans, Del Balzo, Di Rovasenda,

Ferraris Maggiorino, Finocchiaro Aprile, Montana e Rampoldi. La seduta termina alle 14.55.

## SENATO

### Il discorso del Presidente

Incidente: Pelloux - Giolitti - Casana Roma, 26

Il presidente Manfredi apre la seduta alle ore 3.

Si procede alla votazione per la nomina di sei segretari e due questori. Risultano eletti: a segretari Fabbrizi, Taverna, Mariotti Filippo, Di Pramparo, Arrivabene e Melotta; a questori Colonna Fabrizio e Serona.

Manfredi pronuncia il rituale discorso di apertura della sessione. Termina al grido di viva il Re. Gli fanno eco gli evviva e gli applausi dei senatori.

Quindi il Presidente comunica un'interpellanza del gen. Pelloux sul noto caso del gen. Mangiagalli.

Casana (min. Guerra). Proga Pelloux a voler desistere dalla interpellanza, anche di fronte alle altre questioni che in questo momento interessano l'esercito. Pelloux. Non aderisco all'invito del Ministro.

Giolitti. Pregho il Senato di rinviare la interpellanza a sei mesi.

Pelloux. Protesta vivamente e fra l'altro accusa il Governo di aver recato offesa all'esercito, alle sue leggi fondamentali, al sentimento militare. Il Governo ha sentenziato contro il generale Mangiagalli, contro l'esercito e contro la giustizia.

Ritorno pubbliche in altro modo le cose che avrai detto oggi in Senato. Pres. L'incidente è esaurito. Si toglie la seduta alle 5.45.

## Per la riduzione

del dazio sul grano e sulle farine

### La mozione dei radicali

E' stata presentata alla Camera la seguente mozione per la riduzione del dazio sul grano e sulle farine:

« La Camera, di fronte all'accresciuto aumento dei prezzi dei prodotti agrari e dei terreni, invita il governo a ridurre il dazio sui cereali e sulle farine e passa all'ordine del giorno. - Alessio Giulio, Corradini, Vicini, Girardini, Doria, Saurmo ed altri ».

### La mozione dei socialisti e dei repubblicani

La mozione dei socialisti è formulata in questi termini:

« La Camera, in vista dell'alto prezzo raggiunto dal pane, invita il governo ad abolire il dazio sui grani e sulle farine. Firmati: Montemartini, Agnini, Saltarini, Sichel, Costa ed altri. Quella dei repubblicani suona così: « La Camera, reputando necessario oggi indirizzare la politica dello Stato allo sgravio sui consumi, con un regime di maggiore libertà economica, invita il governo alla presentazione di un disegno di legge il quale provveda alla immediata sospensione del dazio sui cereali e sulle farine e ne disciplini per l'avvenire la riduzione graduale fino alla abolizione. - Firmati: Comandini, Dell'Acqua, Chiesa Eugenio, Mazza, ed altri ».

### Gli agrari

Il gruppo dei deputati agrari ha presentato la seguente: « La Camera, confermando la necessità di mantenere un'equa, protezione sulla granicoltura nazionale di fronte all'attuale ascesa dei prezzi, che turba gli interessi dei consumatori, invita il governo a ridurre temporaneamente il dazio sui cereali, in Campi, Bonaglio, Baragiola, Camerini, Campi, Cornaggia, Giovanelli, Quavi, Padulli, Raineri, Scalini, Scorticarini, Coppola ».

### I liberali

Un'altra mozione è stata presentata dai liberali, ed è così concepita: « La Camera, di fronte all'aumento del prezzo del pane, invita il governo a proporre immediati provvedimenti per la temporanea riduzione del dazio sui cereali e sulle farine. - Firmati: Guicciardini, Callini, Pellorano, Albisani, Scrosati, Basini, Martini, Scalini, Raineri, Serristori, Talamo e Bragiola ».

### I socialisti e la risposta

al discorso della Corona Il gruppo socialista nella riunione ieri ha designato i propri oratori per la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, incaricando l'on. Troves per la parte generale, l'on. Zerboglio per la parte riguardante le elezioni, l'on. Chiesa per la parte riguardante la legislatura, l'on. Podrecca per la parte riguardante l'anticlericalismo.

### Per l'indennità ai deputati

L'on. Carlo Gallini ha presentato oggi alla presidenza della Camera la seguente proposta di legge per la indennità e per le incompatibilità parlamentari: Articolo 1. - Dal 1. gennaio 1910

ai senatori e ai deputati del Regno è corrisposta una annua indennità di Lire 6000 pagabili a trimestre posticipato.

Articolo 2. - Sono abolite tutte le incompatibilità parlamentari contenute nella legge vigente.

Articolo 3. - I funzionari dello Stato che entro otto giorni dalla convalidazione opereranno per la deputazione politica sono collocati in aspettativa a tempo indeterminato e percepiranno, oltre all'indennità parlamentare, metà dello stipendio assegnato loro dall'organico.

### Par la ferma biennale

E' stata presentata alla presidenza della Camera la seguente mozione: I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della guerra per sapere se o quando intenda presentare alla Camera il progetto di legge sulla ferma biennale. - Firmati Baccio, Pistola, Badaloni.

### I preparativi guerreschi

hanno gettato l'Austria in una grave crisi economica

La situazione economica creata al governo austro-ungherese dalle enormi spese militari che sostiene dall'autunno scorso, diviene sempre più critica. Ecco ciò che scrive in proposito, e sulla base di precisi calcoli, un finanziere: « Tale penosa situazione va peggiorando di giorno in giorno così che, avvenga o no la guerra, il Governo austro-ungherese ha immediato bisogno di altri seicento milioni per coprire la passività creatasi. In questi giorni esso prenderà una decisione riguardante i mezzi da usare per procurarsi tali somme. Ma il problema appare difficilissimo il Governo è incerto tra queste due decisioni: fare una nuova emissione di buoni del tesoro 4 1/2 per cento ad un corso più basso, o dare un più alto corso al titolo 4 1/2 per cento.

Entrambi questi espedienti sono giudicati poco convenienti dai finanziari esperti, ma il Governo propende per un titolo 4 1/2 perché un titolo più alto segnerebbe quel ribasso del credito nazionale che ancora si cerca di scongiurare a Vienna come a Budapest. L'Ungheria lancerà però sicuramente sul mercato buoni di cassa 4 1/2 0/0. « Si giudica tuttavia che malgrado questi nuovi sacrifici, dei quali il credito dell'Austria-Ungheria non potrà non risentirsi nel mercato europeo, in tutto e due le Monarchie non si rinscirà a mettere insieme più di 450 milioni, cioè 150 in meno di quelli che bisognano.

« E' superfluo dire che in caso di una guerra bisognerebbero poi capitali ben maggiori. « E frattanto i valori austro-ungheresi continuano ad avere tracolli in Borsa: i buoni del tesoro sono caduti del 1/2 0/0 sotto il corso dell'emissione. La Banca nazionale non ha più che 30 milioni di riserva metallica non coperta dalla moneta cartacea.

« I successi diplomatici del barone di Aehrenthal costano, come si vede, caro parecchio.

### CALEIDOSCOPIO

#### L'onomastico

27 MARZO. S. Roberto. L'ha visto il balzon, Po è mat in s'alto A lui Pasziale Per impà il buio: Tice o tice... e li impio... Zèr pront 'l al distido, o al svolto vis; Ma il di che al orio, al pliche l'antocchia, Che illumina del face ogni-quando. 28 marzo. S. Sisto. Co bitta sercende al moment E' v'ind la campagna a mudà cìere; Un ventisette l'ha v'ud da orion, Che al fa restà servite primovers. Zorutt

#### Effemeride storica friulana

27 marzo. E' vecchia tradizione che in questo giorno, anticamente si trasse l'oroscopo dicendo e cantando: Se San Roberto no l'ha nu! No in varà neanche il mes di lui L'Osterman (Credenze p. 37) giustamente aggiunge un punto esclamativo su questa nebulosa tradizione proverbiale.

28 marzo 1797. - Nel 1796 incominciò il flagello della guerra anche in provincia di Udine (scrive il Botani nel III volume dello episcopo p. 1971) ed insieme colla guerra scoppio puro l'epizootia.

V'ha speciale memoria in argomento del dott. Agostino Pagani. - Par troppo l'epizootia fu molto diffusa così che il Botani ebbe a scrivere: « E' questa n'opera eronda per l'agricoltura d'Italia, giacchè per nell'intervallo della medesima un immenso numero di animali e con essi una delle più grandi fonti della ricchezza territoriale italiana ».

Vedi Notizie in 3.a pagina

## I MEDICI E LE LORO CORPORAZIONI

### nei Comuni medioevali

#### BRICIOLE STORICHE

del prof. Carlo Lagomaggiore.

(Collaborazione al « Paese »)

#### L'esercizio abusivo della medicina

Date tutte queste difficoltà, che il novizio doveva affrontare e superare per poter esercitare legittimamente la sua professione, si comprende come non sovente fossero minacciate a coloro che si rendevano rei di esercizio abusivo dell'arte medica. In questo reato incorrevano spesso anche allora, come ora, le donne. Lo statuto fiorentino del 1313 prescriveva che, se per avventura si fosse ritrovato « in città o nel contado (ed era naturale che codesti ciurmadori vivessero più tosto alla campagna, che in città) qualche medico idiota o improprio, fummina o maschio ch'el fosse, esercente l'arte senza averlo il diritto, esso dovesse venire respinto per sempre dalla Società dell'arte, così che nessuno speciale osasse di dar ricetto a un tal medico nel suo fondaco, nè di fare con lui commercio di sorta, nè di prestargli alcun aiuto e giovamento ». Ogni cittadino poteva rendersi accusatore di così fatti guastamestieri; anzi, essendo la pena determinata in cento fiorini piccoli, metà di questa somma era destinata all'accusatore. E guai ai Consoli che non avessero dato esecuzione a questo decreto o non avessero denunciati al Podestà, per le ulteriori sanzioni penali, simili « falsatori » dell'arte! Che di tali falsi medici molti si aggirassero nei comuni italiani del due e trecento è attestato anche dallo stesso che si prendevano in altri luoghi, oltre che a Firenze per impedire loro di compiere illecitamente le loro gesta accreditate bene spesso dalla ignoranza delle plebi. Talvolta ne veniva, da parte dei veri e propri medici, una forma di rappresaglia necessaria, se vuoi, ma inumana a danno dei malati. Ci è tramandato, per esempio, che a Brescia i medici addottorati negavano le proprie cure a persone che avessero prima prestato fede a simili indogni ciarlatani o fattucchiere.

#### Doveri del medico verso « l'arte ».

Il primo e principale dovere d'ogni medico, fisico o cerusico, che fosse nominato in Firenze era dunque quello d'entrare a far parte della corporazione prestando giuramento di fedeltà alle disposizioni statutarie e d'obbedienza ai Consoli. Ecco la formula precisa di tale giuramento, comune a tutti i nuovi eletti. « Io che entro in quest'arte e società, giuro sui santi Evangelii di Dio di esercitare la mia arte bene, legalmente e rettamente; di obbedire ai Consoli presenti e futuri e ai loro preceiti leciti ed onesti, purché questi non siano contrarii al Comune e al popolo di Firenze e alla pubblica utilità; e d'osservare lo Statuto e tutti gli ordinamenti dell'arte, e di fare tutto ciò che sono tenuto a fare gli artefici dell'arte nell'interesse dell'arte medesima ». Una grossa multa era minacciata a quel medico che non avesse prestato un tal giuramento, o a quello che, dopo d'aver così giurato, non avesse ottemperato a tutti i precepi « giusti e ragionevoli » dei Consoli.

Il medico regolarmente nominato per essere iscritto nella « matricola » della società doveva pagare la tassa di « immatricolazione » detta anche di « contratura » (o vicenda delle parole?) che a Firenze saliva a 10 libbre di fiorini piccoli. Ma i figli e i nipoti diretti di un medico già « immatricolato » e iscritto nel numero dei cittadini fiorentini, erano ammessi nel collegio dell'arte senza alcuna tassa.

A Brescia però c'era, in ogni caso, una piccola aggiunta abbastanza notevole. Quando un nuovo medico doveva contrattare a un « benchetto » o almeno a un « rinfresco » tutti i colleghi. A parte la consuetudine cortese che anche oggi ripetesi talvolta in casi analoghi, sta il fatto che il popolo bresciano non ha mai smentito la sua fama di onesto e lieto mangiatore!

Condizione economica e privilegi. L'arte del medico godeva, nel medioevo, molta reputazione e libertà. Per lo più i medici avevano la propria clientela, erano « liberi professionisti ». Quindi nessuna disposizione troviamo negli statuti relativi ai compensi onde veniva remunerata la preziosa opera loro; ed è da crederci che, senza bisogno di « tariffe minime » essi, in generale, venissero retribuiti meglio di quel che in Italia non accadeva fino a pochi anni fa. Esistevano però anche allora, ad Accona, per esempio, e a Firenze, i medici condotti, che venivano stipendiati dal Comune e dovevano esercitare il loro « ministero a salute dei cittadini ». Poco sappiamo della peculiare condizione di questa classe di medici.



Stabilimento grafico di ordine DELLA DITTA...

GRANDI RAPPRESENTAZIONI

NEI FESTIVI Dallo 10 alle 12 alle 23...

Prima d'acquistare un'automobile consultate il Catalogo Bianchi...

Nuovi cavalli - Con recenti decreti vennero nominati cavalieri della Corona...

Assistenti - Chiamata a fare parte della Società un socio ed una parte decaduta...

Assistenti - Tiro a Segno Domani dalle 9 alle 12 e dalle 14 e mezza alle 17 e mezza...

Assistenti - Ricreatorio Carlo Facol - Domani alle 10.30 si riunisce in Municipio il Comitato generale del Ricreatorio...

Assistenti - Mercato bovino - Giovedì 1 aprile 1909, in Udine, sul Piazzale del Suburbio Aquilone...

Assistenti - Friulano condannato a Milano - Alla stazione in quest'epoca quotidianamente circa 20 mila emigranti si tendono spesso delle trappole ai poveri lavoratori che emigrano...

Assistenti - Il Secondo Comandamento - Il Crociato si lagna che nel discorso della Corona non stato rivolto alcun pensiero all'Ente Supremo...

Assistenti - Gola, l'orecchio - del Dott. CAROLI specialista Udine - TELEF. 88

Assistenti - Agricoltura - La più importante assicurazione con Bestiaro...

Assistenti - LA LESE - preparato a base di latte con Soda in Bologna...

Assistenti - Stabilimento Ologico - Dottor VANTINI in VENEZIA

Assistenti - Migone - Vedi avviso in quarta pagina.

Assistenti - Migone - Vedi avviso in quarta pagina.

Assistenti - Migone - Vedi avviso in quarta pagina.

Assistenti - Migone - Vedi avviso in quarta pagina.

Assistenti - Migone - Vedi avviso in quarta pagina.

Assistenti - Migone - Vedi avviso in quarta pagina.

Assistenti - Migone - Vedi avviso in quarta pagina.

Assistenti - Migone - Vedi avviso in quarta pagina.

Assistenti - Migone - Vedi avviso in quarta pagina.

Assistenti - Migone - Vedi avviso in quarta pagina.

per avere, fuor di proposito, nominato Dio in un recente comizio al Minerva, fu punito col danno e con le bolle in questo mondo, mentre pensò nell'altro lo attendono le eterne pene dell'inferno.

Società Operaia Generale - La Direzione sociale nella seduta di ieri sera ha convocato l'Assemblea annuale per la discussione ed eventuale approvazione del Bilancio 1908, per il giorno di domenica 18 aprile.

Riammessa a formar parte della Società un socio ed una parte decaduta per morosità. Approvò il verbale dell'ultima Assemblea dei soci; diede sanatoria per alcune minute opere; abrogò alcuni altri affari di ordinaria amministrazione e domandò alla nuova Direzione: il pronunciamento per l'eventuale acquisto di nuove azioni della casa popolare, come da proposta fatta nell'ultima Assemblea dal delegato della Società operaia nel Consiglio di detto case, sig. Gabriella Tognoli.

Prima d'acquistare un'automobile consultate il Catalogo Bianchi dove troverete la maggior convenienza sia nella qualità che nel prezzo. Gli Automobili Bianchi non abbisognano d'una celibrata del volante per essere guidati. Tutti possono condurli Rappresentanti per il Veneto: Auto Raggruppamento Nazionale Mascon & C. Mestre.

Nuovi cavalieri - Con recenti decreti vennero nominati cavalieri della Corona l'ingegner Gaetano Borghesani, direttore di questo ufficio di pubblica istruzione, e Giusto Venier, insegnante, di Villa Santina.

Nuovo orario - Col primo d'aprile entrerà in vigore il nuovo orario sulla tranvia Udine San Daniele. Partenze da Udine Porta Gemona: ore 8.30 - 9.5 - 11.40 - 13.20 - 14.34 - 15.35 (festivo) - Arrivi a S. Daniele: ore 8.3 - 10.37 - 13.12 - 14.32 - 15.33 - 16.38 (festivo).

Tiro a Segno Domani dalle 9 alle 12 e dalle 14 e mezza alle 17 e mezza nel poligono sociale seguiranno le lezioni regolamentari. Nelle ore pomeridiane due linee di tiro saranno adibite per esercitazioni libere. Con domani si chiude il primo periodo di lezione iniziandosi il secondo domenica 9 maggio.

Ricreatorio Carlo Facol - Domani alle 10.30 si riunisce in Municipio il Comitato generale del Ricreatorio Carlo Facol, per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Resoconto morale - 2. Bilancio consuntivo e preventivo - 3. Nuove nomine e rinnovazioni di Cariche - 4. Comunicazioni della Presidenza.

Mercoledì 1 aprile 1909, in Udine, sul Piazzale del Suburbio Aquilone, avrà luogo il solito Mercato bovino - appaltamento di vitelli - con premi in denaro a favore dei soli vitelli.

Friulano condannato a Milano. - Alla stazione in quest'epoca quotidianamente circa 20 mila emigranti si tendono spesso delle trappole ai poveri lavoratori che emigrano. L'altro giorno il delegato Panzelli trovò addosso ad un emigrante un formulario consegnatogli da un incallito.

Il Secondo Comandamento. - Il Crociato si lagna che nel discorso della Corona non stato rivolto alcun pensiero all'Ente Supremo. « Pare che l'Italia ufficiale - scrive il foglio della Curia - si vergogni di Dio! E pure il governo di una nazione cattolica questo non dovrebbe fare. »

Ma il Crociato ha torto di lagnarsi. Infatti furono proprio i ministri del suo cuore, gli onorevoli Tittoni e Bertolini che impedirono che Dio venisse nominato nel Discorso della Corona. E noi siamo noi che lo diciamo: è il cattolicesimo Momento che ieri l'altro pubblicava che « i ministri Tittoni e Bertolini misero come condizione della loro permanenza al Ministero che nel Discorso reale non si facesse cenno di questioni religiose. »

E fu ottimo consiglio, perchè - ed il Crociato non dovrebbe dimenticarsene - l'incorrevole del secondo Comandamento della Legge di Dio, che prescrive appunto di « non nominare il nome di Dio invano », non ha mai portato fortuna.

Potremmo citare - a salutare esempio - il caso dell'avv. Schiavi, che piena di immagini, di sprazzi, di ripropende di pensiero, di riavvicinamenti meravigliosi.

Il Carducci trova la sua materia dalla parola antica e dalla nuova, dalla popolare e dall'ademica, e della nostra lingua si serviva come d'uno strumento possente di forza, d'un martello, sotto i colpi vibrava sempre la storia d'Italia. Il De Amicis non fu artefice dell'italiano, ma un discepolo amoroso e diligente; nello stesso « Idillio Gentile », ed in questo come uno scolaro; e solo in quel libro egli ha parole aspre, vero che, come lui non vuole imparare, impararsi e imparare.

Ma egli adoperò vocaboli che offendessero la ignoranza del lettore, per una ricerca della risonanza fonetica, della originalità, e per istigazione la sua profonda cultura filologica. Nella facile ricorrente docilità della sua dizione abbondano egli conservò sempre al più fine grado di eccellenza le virtù della prosa.

Le amarezze della « Patria ». Abbiamo scritto giorni sono che dove avere amareggiato il collega Del Bianco il commento posto in calce a certo notizia che l'Italia all'Estero riproduceva dalla Patria, relative ai continui armamenti dell'Alleanza.

Come si ricorderà, il commento così diceva: « Questo sta avvenendo alla frontiera austriaca, mentre alla frontiera italiana del Veneto si eleggono deputati clericali graditi all'Austria che hanno assunto il dovere di staccare Roma dall'Italia per restituirlo al Papa. »

Quando si pensi che il Del Bianco fu col suo giornale uno dei più accenti sostenitori della candidatura clericale-pura del Collegio di Udine, - riesce naturale che il commento dell'Italia all'Estero non abbia fatto eccessivo piacere al Direttore della Patria, soprattutto per le risate che avrebbe suscitato a Udine, e sarebbe stato interpretato con un attacco - per quanto garbato, come l'occasione comportava - nell'atteggiamento della Patria nelle recenti elezioni.

Ma Del Bianco, sulla Patria di ieri, dichiara candidamente di non aver provato alcuna contrarietà alla lettura di quel commento.

« No, no: amareggiamenti nessuno. Se mai qualcuno per tali parole dovesse amareggiarsi, è il direttore del Paese. O non hanno eletto Girardini a Udine? »

Sì, ottimo Del Bianco, a Udine hanno eletto Girardini, e lo hanno eletto per impedire che ad una città come la nostra, posta alla frontiera italiana del Veneto, toccasse l'onore di venire rappresentata da un deputato papalino gradito all'Austria, non meno che alla Patria del Friuli.

A proposito. La Patria, ha ieri scritto che il passato di Morpurgo, Valle, Rota e Odorico - da lei sostenuti nelle recenti elezioni - non autorizza a sospettare che abbiano « assunto il dovere di restituire Roma al Papa », come dice l'Italia all'Estero.

Il Secondo Comandamento. - Il Crociato si lagna che nel discorso della Corona non stato rivolto alcun pensiero all'Ente Supremo. « Pare che l'Italia ufficiale - scrive il foglio della Curia - si vergogni di Dio! E pure il governo di una nazione cattolica questo non dovrebbe fare. »

Ma il Crociato ha torto di lagnarsi. Infatti furono proprio i ministri del suo cuore, gli onorevoli Tittoni e Bertolini che impedirono che Dio venisse nominato nel Discorso della Corona. E noi siamo noi che lo diciamo: è il cattolicesimo Momento che ieri l'altro pubblicava che « i ministri Tittoni e Bertolini misero come condizione della loro permanenza al Ministero che nel Discorso reale non si facesse cenno di questioni religiose. »

E fu ottimo consiglio, perchè - ed il Crociato non dovrebbe dimenticarsene - l'incorrevole del secondo Comandamento della Legge di Dio, che prescrive appunto di « non nominare il nome di Dio invano », non ha mai portato fortuna.

Potremmo citare - a salutare esempio - il caso dell'avv. Schiavi, che piena di immagini, di sprazzi, di ripropende di pensiero, di riavvicinamenti meravigliosi.

perchè si trattava di ingiurio non detto da alcuno e che in seguito alle assicurazioni del segretario che quelle ingiurie potevano stare, finirono per firmare e dare così vita al reato di ingiuria in atto pubblico. Il Pretore assolse i consiglieri comunali e condannò a lire 250 di multa il Calice ed il Tarusio.

Contro tale giudicato i condannati interposero appello, ma oggi il nostro Tribunale confermò pienamente la sentenza del Pretore. Il Di Cleria erasi costituito parte civile cogli avvocati Candussio e Giovanni Levi. Difendevano gli imputati gli avvocati Funzani e Da Pozzo.

Audacissimo furto. PORDENONE, 26. - Un furto è stato commesso stanotte a danno della ditta Yenga. Dalla cassaforte, furono involati circa L. 1200 in danaro e per oltre 5 mila lire di effetti cambiari a firma di clienti.

I ladri penetrarono nei locali della ditta per una finestra. La porta della cassa forte fu forzata con una leva. Il furto fu grave solo per i denari asportati che dovevano servire per la paga quindicinale agli operai, le cambiali non potendo esser allizzate.

La disgrazia della signora Cangemi PALMANOVA, 26. - Perdura la dolorosa impressione della disgrazia che ha funestato la città, e i particolari ne sono ripetuti continuamente con insistenza e riaccompiti. La signora ricampita vittima del grave accidente si chiama Teresa Carlesi di anni 43 ed è piacentina.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 antiche e tutta la cittadinanza vi prenderà parte. È giunto a Palmanova da Udine il fratello del cav. Cangemi, Maggior nel 79, regg. cavalleria, e l'incontro dei due fratelli innanzi al cadavere della povera signora morta è stato pietoso e commoventissimo.

UDINE (Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Scuola Popolare Superiore Edmondo De Amicis

Innanzi a un pubblico più numeroso di quello di giovedì il prof. Tarozzi tenne ieri sera nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, l'annuale conferenza su Edmondo De Amicis.

L'interessante impressione della trattazione dell'interessante argomento di Edmondo De Amicis senza distogliersi dall'ambito degli studi che formano l'oggetto della scienza ond'egli si occupa.

La musa di Edmondo De Amicis, che non trovò unanime il plauso del pubblico, entra nello studio della sociologia, che è in gran parte la rivoltella dei problemi umani. De Amicis fu sempre il poeta della simpatia umana, della bontà fratellativa e dell'affettività, e tanto lo fu nella prosa piana, abbondante e sonora della sua prosa bonaria e scintillante, quanto nel verso. La sua vena trovava la sua naturale espressione piuttosto che nel ritmo della misura poetica, nella libertà della sana prosa popolare e spontanea.

Edmondo De Amicis nella vita militare, più che l'ossessione della forza bruta e della violenza armata ricercava le manifestazioni della bontà e dell'affettività dell'uomo umano; e nel tempo in cui egli scrisse di cose militari, l'esercito nostro rappresentava il presidio dell'unità d'Italia.

La critica gli fu avversa perchè essa è sempre stata contraria all'ottimismo e il secondo scorcio, principalmente fu dagli avvenimenti dell'evoluzione del pensiero umano segnato della caratteristica del pessimismo.

infatti l'opera di Manzoni che piace al pubblico per la impareggiabile bonarietà serena dei personaggi più umili, fu amara dalla critica nella sottile ironia continua che vi serpeggia; e Carducci non raggiunse lo vette della gloria se non quando lottò e sfiorò, se non quando fu il poeta dei ciambi ed epodi.

De Amicis che mai nessuno sfiorò, che fu sempre egualmente buono e umano, si ebbe costantemente avversa la critica, ma i figli nostri che le vicende civili renderanno meno acrimoniosi e pessimisti di noi, ricercheranno in lui il poeta della bontà umana.

Egli fu psicologo profondo, senza ricercatezza; o nei suoi personaggi ciascuno riconosce qualche rispondenza di se stesso, qualche figura caratteristica, nota.

non gli permette di continuare nella sua nobile carriera con tanto ardore intrapresa nell'età che

Regge il still proposito Ad inaffiliabile segno La volta inesorabile della morte lo volle sua vittima.

I funerali, indubbiamente, seguiranno domani 27 alle ore 9. Sempre sul Cimitero di Chioms CHIOMS, 25 - L'articolo apparso nel N. 64 del 10 corrente di questo pregiatissimo Giornale produsse un senso di viva simpatia negli abitanti di Chioms, e non poteva essere diversamente perchè accennò a fatti specifici che non tenono sanza.

Il valore o il peso loro deve essere sentito dall'ill.mo sig. Prefetto, il quale, richiamerà questa rappresentanza Municipale al dovere d'interessarsi di un fatto che richiede un'urgente soluzione, specialmente perchè si approssima la stagione estiva.

La spesa la si può giudicare proporzionata alle finanze del comune perchè vi sono dei terreni molto comodi a questo uso o di non troppo costo, tanto più se si consideri l'utilità di questa impresa - altamente umanitaria e di indole delicatissima, sommaria e importante per l'igiene, e non certi che i proprietari di area adatte all'uso favoriranno nel modo migliore la soluzione di questa problema dell'igiene di Chioms.

Necessitano molte riforme - sempre nei riguardi dell'igiene - la maggiormente sentita però è, la suaccennata.

Patronato Scolastico - Un portatore di bene - Un per finire.

CIVIDALE 25 - Ieri sera ebbe luogo la replica di Una partita a schacchi del Giacomini, a favore del benemerito Patronato Scolastico.

Il prologo, declamato con arte e con molta disinvolture dallo studente sig. Leone Peres, venne calorosamente applaudito, e chiamato il direttore all'onore della ribalta.

La giovine Maria, nella veste della simpatica Mischra, venne regalata una splendida ussina di fiori freschi. Gli altri artisti ebbero pure un ricordo del loro debutto.

Un sentito ringraziamento abbiamo alla P. I. ed un bravo di cuore al sig. Luigi Suttina, che sopra condurre in porto la difficile impresa.

« Nel pomeriggio d'oggi, con brevi giorni di malattia, cessava di vivere il portatore beneemerito Giacomini, un galantuomo, cammeriere instancabile, provato a tutte le intemperie.

Alla famiglia, ai parenti tutti, le nostre condoglianze. « Il dott. Antonio Cucavari, per onorar la memoria dell'amatissimo fratello Ernesto, testè mancato all'affetto della famiglia e dei parenti, ed alla simpatia di quanti lo conobbero dispose lire 100 alla Congregazione di Carità, lire 100 Casa di Ricovero.

Per il suddetto titolo, il dott. Aiace Rosina Saraceni da Venezia, mandarono L. 20, Pavarolo Antonio L. 5, Zanollo Maria L. 5, P. Losio rag. Angelo L. 2, Morpurgo comm. Elio L. 5, Nussi dott. cav. Vittorio L. 2.

La P. O. col nostro mezzo ringrazia. « Per finire (storica). Il maestro domanda allo scolaro: Quall'è l'animale che ci fornisce il lardo. Lo scolaro: Il Pizzicagnolo.

L'amministrazione Comunale di Paularo sul banco degli accusati TOLMEZZO, 26. - Il Comune di Paularo aveva dato in affitto la malga Zaruola al signor Di Cleria Guerrieri.

Siccome la malga per esser messa in istato locativo abbisognava di alcuni lavori, il Comune diede incarico al perito Bianzani di fare un progetto dei lavori da eseguirsi.

Gli statuti di Siona, di Brescia, di Milano, di Firenze ci ragguagliano invece ampliamente intorno ai privilegi ed esenzioni, alle immunità che i medici godevano, in grado maggiore o minore, in tutti i nostri comuni.

Questo riconoscimento legale, negli ordinamenti democratici del medio evo, - dell'antissima missione sociale affidata alla medicina è degno d'esser posto nel massimo rilievo in Firenze, a dir vero, i privilegi non erano concessi a tutti i medici in egual misura.

Soltanto i così detti « medici delle ossa » erano completamente esonerati dai prestiti obbligatori e dalle pubbliche imposizioni. Per gli altri i privilegi erano minori. A Milano, oltre agli altri benefici, c'era, a favore dei medici, la esenzione dal servizio militare, a meno che un eccezionale pericolo non avesse richiesto il concorso di tutti i cittadini per la difesa della comune libertà. Ma anche in questo caso però, era lecito al medico di farsi sostituire da altra persona atta all'uso dell'armi. In Brescia (che fra tutti i comuni italiani doveva possedere un collegio medico eccellente) mentre si dovevano dare tante garantizie per poter entrare nell'arte, si godevano poi i maggiori privilegi.

Nessun'altra classe era esente in Brescia da gabelle, dazi, mutui ecc, come quella fortunata e stimata - perchè valente - dei medici. Talvolta i medici poi, dai loro studi, s'industrializzavano, oltre che con l'esercizio della professione, anche con la vendita delle medicine. Si ha invero memoria di moltissimi medici che possedevano una farmacia (« apotheca ») nella quale tenevano una speciale allo loro dipendenza. V'erano altresì dei medici, - a Firenze, per esempio, e ad Ancona, - che tenendo il fondaco per conto proprio, vi spacciavano addirittura in persona i medicinali.

(Continua).

Cronaca Provinciale (Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Torva lettera aperta All'on. avv. cap. Attilio Chiaravina numero 39 fra i 77 cattolici deputati e non deputati cattolici del Senato e non deputati cattolici del Senato e non deputati cattolici del Senato.

ROMA. Pexo el tacon del buso, gnoravole 30. La vostra risposta, a base di spirito ranco di farmacia da villaggio, sarà buona per il pubblico grosso - quello delle odorose trippe di grana memoria - ma per la gente seria, intelligente e onesta no, proprio no.

Posto colle spalle al muro, tirato un po' più ganascino - come si fa con i ragazzi ostinati - voi, dopo un prudente silenzio, avete cercato di carvervela pel rotto della cuffia, implorando il compiacente aiuto dell'epicureo Meni e della bigotta consorte Patria, vigili custodi dell'ordine e della fede... palancaia.

Mi dispiace, onorevole firmatario del documento pretesco salvagente elettorale, ma questa volta la ciambella è riuscita senza buco: essa viobete fare, il buco non c'è proprio e la colpa non è mia!

Quindi levati i salti, le capriole e i lazzi - sparsi a larghe mani nell'epistolario al fascio amico Meni - non restati in piedi che una sola constatazione: è cioè che voi, davanti alle mie categoriche domande, ve la battete a grande velocità.

È questione di stomaco del resto: io non avrei esitato, dopo di aver accusato un galantuomo, di assumere la responsabilità di ogni mio atto o di ritirare, in caso contrario, le mie zingone; voi invece, dotato di stomaco più forte, vi inghiottite anche il rospo vivo della vostra vuota tracotanza e pian pianino vi sguagliate.

Buon pro' vi faccia, onorevole: ma ricordatevi del detto dei nostri furbi ricchi, che se i monti stanno fermi, gli uomini muovendosi un giorno o l'altro si incontreranno.

Allora, spinte o spunte, dovrete pur rispondere alle mie domande, stentene conto!

Intanto divertetevi, con i vostri semi-chiericotti collegi del gruppo, o non dimenticatevi di fare una capatina, - dopo una buona scorpacciata di pesce dalla buona Nini Bucci - al Vaticano, per ringraziare il vostro santo patrono della grazia ricevuta o fare una abbondante elemosina molto abbondante, vi raccomandando - in suffragio delle anime dei vostri scongiurati avversari, invasi dal demone dell'invidia. Vade retro, Satana! Scelta, 26 - 3 - 008. Enrico Fornasotto

DECESSO BUIA, 25 (Tom). - Lungame circa alle ore 1 1/2 dopo una stamga e penosa malattia, contro la quale a nulla valsero le assidue cure della scienza, a soli 39 anni cessava di vivere il nostro Direttore scolastico Don Davide Macuglia.

Affabile e di modi distanti, professava sentimenti schiettamente liberali. Aleno da pregiudizi e dalle lotte della sua casta, Egli s'occupava esclusivamente della scuola al cui incremento e sviluppo aveva dato onargia e attività.

Ma purtroppo la malferma salute

**PER LE TERRE IRREDENTE**

**Un Indirizzo ai deputati**

L'Associazione « Patria e Proletto » ha diramato ai deputati la seguente circolare che il voto comunicato con seguita di pubblicazione:

All'infuori di ogni accentuazione di partito e con solo una profonda venerazione per la maestà della patria, una fede sicura nei suoi alti destini, ci è grato compito e ambito onore porgerle, Onorevole Signore, a nome delle Cittadinanze della Venezia Giulia e del Trentino, il nostro saluto augurale unito ai voti più ardenti che la nuova Legislatura, mercedè le forze congiunte di tanti valorosi rappresentanti della Nazione, possa davvero giovare ai bisogni del Paese, elevandolo di un altro grado sulla scala del benessere materiale e del progresso civile.

Non possiamo tuttavia, in questo stesso momento, tacere di un'insuperabile dovere che sposta alla Rappresentanza Nazionale, appunto perché l'oggi, che vogliamo metterla a cuore, è strettamente connesso con la dignità e l'interesse di tutta la grande famiglia italiana.

A' pie' delle Giulie e delle Retiche vegliamo, come sentinelle notte del diritto italiano, migliaia e migliaia di nostri fratelli, esclusi dal beneficio che offre a voi l'unificazione d'Italia, e pare, con sacrificio d'ogni di o d'ogni cosa, devoti al nome suo, con la tenacia che dà un affetto indomato per il nostro suolo baciato e una coscienza gelidissima di esserne una degna parte.

Può, ora, lo stato italiano dimenticarsi di quello che, per incontestabili ragioni geografiche, linguistiche e storiche gli appartano, e che gli sono effettivamente votate con testimonianza continue di consenso in ogni suo lista e lista d'eventi?

Può l'Italia dimenticarsi di quelle regioni? Crediamo che non lo possa, ed anzi non lo debba, oggi in ispecie!

Oggi che da parte di quella che è ferocia dominatrice loro e insieme eterna nemica d'Italia, appunto per ferire più atrocemente quest'ultima, vengono messi in piedi soltanto ai sacri diritti dell'italianità ma alle stesse esigenze della vita tali attacchi ed insidie che solo una gente, come quella, illuminata da un'ancorata lotta diuturna ed illuminata da una grande luce ideale, può sostenere senza piegare.

Ma, se non piegare, siamo noi sicuri che un giorno non debba insorribilmente frangersi?

E' contro questo pericolo, sempre più incalzante, che noi invochiamo l'aiuto dei Rappresentanti della Patria; i quali, dal resto, riflettano che l'ausilio dato alle terre irredente è l'ausilio prestato alla dignità e all'intergrità della Nazione intera.

Oramai la spavaldieria austriaca non ha limiti!

Nessuno ignora com'essa sia andata ammassando ai confini nostri baionette e cannoni in quantità strabocchevole; e questo enorme apparato di armi, come chiude in un cerchio di ferro le indifese popolazioni italiane a lei soggette, costituisce pure una sfida ed una minaccia perenne per noi, che purtroppo non possiamo contrapporre forze, non che uguali ma nemmeno sufficienti.

Nessuno ignora altresì le volentà conquistatrici dell'impero asburgico nell'Adriatico; volentà che, se tendono a cancellare dalla Venezia Giulia e dalla Dalmazia ogni impronta della millenaria italianità, mirano contemporaneamente a paralizzare ogni naturale movimento ed ogni legittima espansione d'Italia su quel mare istantemente nostrano.

Non vogliamo noi suggerire alla saggezza dell'alto Consesso Parlamentare i modi e i mezzi, onde più efficacemente s'ha da con retare ed esplicare l'opera di soccorso e di difesa; a noi basta, per quel mandato spirituale che ci siamo assunti di fronte ai nostri connazionali d'oltre confine, a cui il bavaglio o le catene della tirannide austriaca tolgono forzatamente la parola o la azione: a noi basta diciamo, di rammentare a noi, al massimo dover che incombe a chi, per la sua missione rappresentativa di vegliare sullo sorti dello Stato, massimamente può: il dovere cioè, di prestare benevolente l'orecchio o di stendere valida la mano agli italiani doleranti e combattenti sotto il dominio dell'Austria.

Certi che Ella, Onorevole Deputato, saprà comprendere al suo giusto valore questo sacro dovere e insieme vorrà con tutte le Sue forze contribuire al suo migliore adempimento; sicuri di ciò e fidanti che di quest'opera di vera carità patria s'abbiano vedere in tempi i più prossimi possibili gli effetti agognati, con l'attestazione del massimo ossequio ci seguiamo.

Il Consiglio Direttivo

**UDINE**

dal 18 al 24 Aprile

Grande **PIERA CAVALLI**

Merato Bovino in Sub. Aquileia 19 e 20 aprile

**DIFFIDATE**

A meno che l'affezione ai reni non abbia raggiunto un grado assai avanzato, rarissimi essa produce sintomi più seri d'un sordo dolore di schiena, disordini urinari, reumatici, gonfiori alla base del piede ed alle gambe, vizi del sangue, vertigini ed irregolarità nei movimenti del cuore. Ecco perché l'affezione ai reni è così grave e fatale; poiché generalmente l'ammalato ignora che il sintomo che abbiamo descritto siamo un indizio che i suoi reni sono ammalati. Le Pillole Foster per i Reni non sono composte che degli ingredienti i più puri e che agiscono direttamente sui reni. Le Pillole Foster per i Reni sono dunque un rimedio speciale per questi organi.

Quando un raffreddore, l'abuso della birra, del vino o di bevande alcoliche, od ogni altra causa obbligano i Reni ad un eccesso di azione, le Pillole Foster per i Reni danno l'aiuto necessario; quando i tessuti delicatissimi dei reni sono indeboliti od ostruiti dalle impurità, le Pillole Foster per i Reni li fortificano sbarazzandoli da quelle stesse impurità; quando i condotti urinari e le pareti della vescica sono infiammati o coperti di mucosità, le Pillole Foster per i Reni calmano l'irritazione rimuovendo la causa del male ed espellendo la materia ostensa e velenosa.

Le vere Pillole Foster per i reni non guariscono soltanto la malattia ma ne rimuovono la causa, rinforzano i reni arroccando loro direttamente gli elementi necessari per ricondurre alla loro funzione naturale. Le Pillole Foster per i Reni si trovano in tutte le farmacie oppure presso la Farmacia Angelo Fabris & C. Via Mercatovecchio in Udine, al prezzo di Lire 2 e Dieciannove per sei scatole, ovvero si possono avere franco per posta inviando le richieste col relativo importo al Signor C. Giorgio, Specialità Foster, Via Cappuccino, 19, Milano. 2

**Spettacoli pubblici**

**Teatro Sociale**

**Commedia in vari atti**

Questa sera seconda rappresentazione della Compagnia di varietà condotta ed amministrata da Vincenzo L'onnasio. Programma variato con nuovi debutti.

Domani ultima rappresentazione.

**Cinematografo Edison**

Ecco il Programma per questa sera, o domani:

«Una festa a Costantinopoli» proiezione splendida dal voto di attualità interessantissima.

«I Menestrelli» proiezione già annunciata e che per disguido ferroviario si è dovuta sostituire.

«Tutore delinquente» dramma interessantissimo, scene palpitanti della vita reale, successo sicuro. Una commoventissima proiezione per chiusura.

Come si vede il programma è attrattivissimo ed il pubblico non mancherà certo di accorrere, come sempre, numeroso a questo serata.

**PROGRAMMA musicale da eseguirsi domani 28 marzo in Piazza V. R. dalle ore 11 alle 12.30:**

- 1. Marcia d'Ordinanza del 71.º fant. Strauss — 2. Sinfonia «L'Italiana in Algeri» Rossini — 3. Valse «Aveu d'Amour» Piffery — 4. Atto III. «Tosca» Puccini — 5. Dada Ungherese «Coppelia» Belbin — 6. Polka, Tuzzi.

**Cronaca Giudiziaria**

**Corte d'Assise**

**Villpendo alle Istituzioni**

Oggi verrà discussa la causa contro Leone Ermenegildo Braggion di Antonio d'anni 22, nativo di Faè di O. terzo, sia residente a Spilimbergo ed ora a Previsa, barbiere, accusato di avere nel 27 agosto 1908 in Spilimbergo pubblicamente offeso le istituzioni costituzionali dello Stato, affiggendo sulla pubblica via un manifesto manoscritto col quale ricordata la fucazione del caporale Pietro Darsanti, si proclamava che la monarchia si era coperta di vergogna ed infamia facendo fucilate il soldato repubblicano per aver gridato: «Viva la Repubblica». Sarà difeso dall'on. Viazi deputato socialista.

**NOTE E NOTIZIE**

**I socialisti austriaci per la pace**

Si ha da Vienna che nella seduta di ieri della Camera i deputati socialisti presentarono una mozione d'urgenza colla quale invitano il Parlamento a spiegare la sua influenza costituzionale sul Governo per convincerlo a continuare con energia e tenacia ogni sforzo a favore del mantenimento della pace.

**Catastrofe ferroviaria**

I giornali hanno da Zagabria che avvenne un accidente ferroviario presso Ogolin sulla linea Budapest - Piuma. Ventidue vagoni furono distrutti e sei viaggiatori uccisi; mancano ancora notizie ufficiali.

**Dopo la rinuncia del Principe Giorgio**

**Si tratterebbe di un colossale tracollo per coprire la ritirata di fronte all'Austria?**

Le *Serbuski Novine* pubblicano il referto medico sulla morte del domestico del principe Giorgio, morto che si dichiara causata da una rottura interna, risultante da una caduta nello scalo.

In generale sembra che il Governo abbia sollevato proprio in questo momento lo scandalo per sbarazzarsi del Principe ereditario che era ritenuto il capo del partito guerrafondaio.

Alcuni spingono lo scetticismo al punto da dichiarare che tutta la storia del cameriere morto, in seguito ai maltrattamenti del Principe, è inventata di sana pianta onde coprire la ritirata del Governo nel conflitto col l'Austria.

**Il Principe Alessandro non accetta la dichiarazione**

Il Principe Alessandro ha dichiarato categoricamente che non accetterà nelle circostanze attuali, il diritto di successione al trono.

**Ecatombe mineraria**

Si ha da Johannesburg che è avvenuto uno scoppio nel ventilatore di una miniera. Sessanta operai indigeni e nove bianchi sono rimasti asfissati.

**Una genialissima invenzione**

**L'automusicografo**

Si ha notizia di una genialissima invenzione che desterà, senza dubbio, molto interesse nel mondo musicale. Essa è dovuta ad un giovane scudato di Marudé, paesello del basso Istria, e risolve in modo efficace e definitivo il più volte tentato e sempre abbandonato problema di trascrivere automaticamente quanto si eseguisce sul pianoforte.

L'apparecchio inventato da don Angelo Barbieri è semplicissimo e si può applicare a qualunque pianoforte. Si compone di due parti principali: il telaio di trasmissione e l'apparecchio scrivente.

Il telaio sfrutta l'energia di un sistema di leve sensibilissime, raggruppate in una tastiera di punto metallico di minime proporzioni, corrispondente perfettamente a quella dell'istrumento. Questo punto, unito da un rullino, imprime su un foglio di carta speciale, avvolgentesi automaticamente, i segni delle varie pressioni delle dita sui tasti. La nota suonata viene così segnata al suo posto nel pentagramma, esattamente in tutta la sua lunghezza, talché riesce oltremodo facile distinguere una erona da una bis-crona, la miniera dalla semi-miniera. Il seguente favolissimo giudizio dall'apparecchio ha dato Pietro Mascagni: «I risultati avuto campo di esaminarli, e i risultati offerti dall'automusicografo Barbieri (tale è il nome dell'apparecchio) sono chiari, vivaci, perfettissimi e ogni compositore troverà in esso il complemento delle sue facoltà, poiché riuscirà a rendere e riprodurre fedelmente ed esattamente tutto le sue idee, tutte le esclamazioni, che ad ogni istante escono dalla mente e dal cuore del compositore che crea e non fabbrica la propria musica».

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

**AVVISO**

La sottoscritta ha il piacere di avvertire che gentili clienti che non i giorni 30 o 31 Marzo o 1 Aprile e. a. esporrà, in una sala dell'albergo d'Italia, una grande esposizione di modelli delle rinomate case italiane ed estere.

Avrete pure i sigg. Clienti di aver ricevuto in questi giorni i cappelli paglia della nota casa R. Campani, di cui ha l'esclusività per Udine e provincia.

Fenna Antonio

**STUDIO**

Rag. VINCENZO COMPARETTI

UDINE, Via della Posta N. 42

Telefono N. 366

Lo Studio assume la cura per il Riordinamento di crediti litigiosi (comerciali), rappresentazioni e creditori nelle procedure di fallimento, piccolo fallimento, concordato preventivo e disassunto, assume Amministrazioni private, prende in gestione Situazioni Patrimoniali e di quei consigli che reputo necessari per miglioramento le condizioni, assume Liquidazioni volontarie e Divisioni ereditarie, s'incarica di Componenti stragiudiziali di Azienda disassunto o di trattare per conto dei propri clienti con l'istituto di Credito tutte le pratiche necessarie per la conclusione di qualsiasi Operazione Bancaria, di Consulenza in materia contabile, burocratica e commerciale.

**Cercasi apprendisti**

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

AVVISO in quarta pagina a prezzi modicissimi.

**Gran Sartoria all' "Eleganza,"**

VIA DANIELE MANIN (Palazzo co. Asquini)  
Diretta dal tagliatore signor GAUDIO OTTAVIO

PREMIO  
con DIPLOMA e MEDAGLIA D'ORO all'Accademia di Parigi e Londra  
GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE INGLESI Ultima Novità  
CONFEZIONE ACCURATISSIMA  
IMPERMEABILI INGLESI da uomo e da donna  
RICCO E SVARIATO ASSORTIMENTO  
di Camicie, Calze, Cravatte, Brastelle, Fazzoletti ecc.

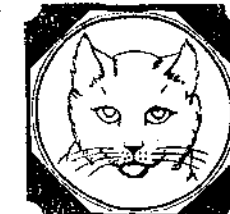
MAGLIERIA INGLESE  
Impermeabili per Ufficiali alla Tor di Quinto  
OCCORRENTE COMPLETO PER UFFICIALI  
SPECIALITÀ CALZONI SPORT  
CONFEZIONI IMPERMEABILI SU MISURA  
SI ASSUMONO COMMISSIONI per la PROVINCIA  
PREZZI MODICI

**Amministrazioni**

Studio Rag. VINCENZO COMPARETTI

UDINE - Via della Posta - N. 42  
Telefono 365

Pordenone, Corso Garibaldi, 8  
Chiedere programma che si spedisce gratis



**IL GATTO (Le Chat)**

Sapone purissimo, vero Marseillais, il migliore, il più economico da La Grande Savonnerie

G. FERRIER & C. - Marseille

SI VENDE DAPERTUTTO  
Esclusivo Rappresentante-Depositario CARLO FIORETTI - UDINE  
Viale Stazione 19 (Casa Doria)

**SANTE DALLA VENEZIA**

MICHELE SAMBUCCO

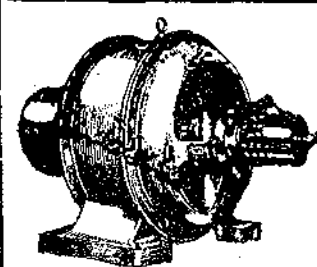
Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco

UDINE Fabbrica fuori Porte Ronchi (Viale 23 Marzo)  
Negozio Via Aquileia, N. 29

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

SEDIE e TAVOLE per BIRRARIO e CAFFÈ  
Si forniscono OSPEDALI, COLLEGI ed ALBERGHI  
Si eseguono ELASTICI di qualunque misura

RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE  
Deposito CRINE VEGETALE e MATERASSI  
PREZZI DI FABBRICA



**DEPOSITO**

**MOTORI**

**ELETTRICI**

**MATERIALE**

per impianti

di LUCE e FORZA

GIUSEPPE FERRARI di Eugenio - Udine  
VIA DEI TEATRI, 6 - Telefono 274

**Stabilimento Industriale Bravettato**

**Pasquale Tremonti - Udine**

(CASA FONDATA NEL 1853)  
18 Medaglia d'oro — 2 Diplomi d'onore  
Massima onorificenza all'Esposizione Internazionale di Milano 1906

**Impianti completi di LATTERIE**

**DISTILLERIE**

Lavorazione artistica del rame  
Oggetti casalinghi per cucina ecc.

**NEVRASTENIA**

e MALATTIE FUNZIONALI  
dello STOMACO e dell'INTESTINO  
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

Dott. G. SIGURINI  
UDINE - Via Grazianno, 29 - UDINE

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore)

Da vendersi Camera da letto (stile liberty), mobilio nuovo in noce. Prezzo conveniente. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del Giornale Il Paese.

SEMI da PRATO  
Clienti, che nel suo magazzino in Piazza XX Settembre, trovano forniti di Semi di orzo spagnolo, trifoglio, fieno, altissima ecc., giovane usterino garantito senza cuscuta.

CATERINA QUARONOLLO-VATRI

Cercasi da primaria Compagnia di Assicurazioni serio produttore ramo Vita — stipendio e provvigione entro 10 aprile.

8 12 fermo posta Udine.

# Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte **le buone confetterie**

**Per la BELLEZZA e per la BARBA**

**CHININA-MIGONE** Efficace infreddato, profumato che impedisce la caduta dei capelli, favorisce il ricambio del sangue, dà vigore al corpo, ecc. Si vende in bottiglia da L. 1,50, L. 2, e in bottiglia da L. 3,50, L. 4, e L. 6,50 per la spedizione della posta L. 1,50 aggiuntivo con 25 cent. per le altre L. 0,80

**ANTICANIZIE-MIGONE** Efficace e soave, impedisce la caduta dei capelli e favorisce il ricambio del sangue, ecc. Si vende in bottiglia da L. 1,50, L. 2, e in bottiglia da L. 3,50, L. 4, e L. 6,50 per la spedizione della posta L. 1,50 aggiuntivo con 25 cent. per le altre L. 0,80

**ELICOMA-MIGONE** E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 1,50 la scatola più cent. 50 per la spedizione. Si spedisce in 3 pacchi per L. 4,50 franchi di porto.

**TINTURA ITALIANA** E' un'ottima tintura economica per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 1,50 la scatola più cent. 50 per la spedizione. Si spedisce in 3 pacchi per L. 4,50 franchi di porto.

**PETTINE DISTRIBUTORE** Per facilitare la distribuzione cominciamo dalla tintura sui capelli e sulla barba. Ecco il suo uso: facile e semplice. Inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

**ARRICCIOLINA-MIGONE** Con questo preparato si dà alla capigliatura un certo fulgore, si impedisce pure ai capelli di cadere e si favorisce il loro ricambio. Si vende in bottiglia da L. 1,50, più cent. 50 per la spedizione. Si spedisce in 3 pacchi per L. 4,50 franchi di porto.

La ditta specialista si trova da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

**Per la bellezza e conservazione della PELLE**

**EBINA-MIGONE** Efficace e soave, impedisce la caduta dei capelli, favorisce il ricambio del sangue, ecc. Si vende in bottiglia da L. 1,50, L. 2, e in bottiglia da L. 3,50, L. 4, e L. 6,50 per la spedizione della posta L. 1,50 aggiuntivo con 25 cent. per le altre L. 0,80

**CREMA FLORIS** Imprescindibile per soave e dolce, impedisce la caduta dei capelli, favorisce il ricambio del sangue, ecc. Si vende in bottiglia da L. 1,50, L. 2, e in bottiglia da L. 3,50, L. 4, e L. 6,50 per la spedizione della posta L. 1,50 aggiuntivo con 25 cent. per le altre L. 0,80

**VELLUTIA NARCIS-MIGONE** Per la bellezza e conservazione della pelle e per la sua azione depurativa, impedisce la caduta dei capelli, favorisce il ricambio del sangue, ecc. Si vende in bottiglia da L. 1,50, L. 2, e in bottiglia da L. 3,50, L. 4, e L. 6,50 per la spedizione della posta L. 1,50 aggiuntivo con 25 cent. per le altre L. 0,80

**JOCKEY-SAVON** Questo sapone per il corpo, impedisce la caduta dei capelli, favorisce il ricambio del sangue, ecc. Si vende in bottiglia da L. 1,50, L. 2, e in bottiglia da L. 3,50, L. 4, e L. 6,50 per la spedizione della posta L. 1,50 aggiuntivo con 25 cent. per le altre L. 0,80

**Per la bellezza e conservazione dei DENTI**

**ODONT-MIGONE** E' un nuovo preparato in pasta, impedisce la caduta dei capelli, favorisce il ricambio del sangue, ecc. Si vende in bottiglia da L. 1,50, L. 2, e in bottiglia da L. 3,50, L. 4, e L. 6,50 per la spedizione della posta L. 1,50 aggiuntivo con 25 cent. per le altre L. 0,80

Presso la **Tipografia Marco Bardusco** si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

**I BUONI RIMEDI sono sempre imitati**

NESSUN MEDICINALE è più controllato e più imitato delle

## PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE

Nel vostro interesse, ricordatevi bene di Domandare, insistere per ottenerle, esigerle in SCATOLE portanti il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:

**R. GANONNE, farmacia, 40, Rue Réaumur, Paris**

Con UNA SCATOLA di PASTIGLIE VALDA al prevenzione, si curano, si guariscono tutte le malattie delle vie respiratorie

La Scatola: L. 1,50

KON LARGIATEVI INGANNARE!

IN VENDITA presso: Gandini Girardi Berni Via Jovanni, 3, Milano; e loro successori a Roma, Napoli, Bari, nonché presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

Via S. Calocero, 25 - MILANO - **PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** - Medaglia d'Oro - Espoz. Inter. MILANO 1908

**SPECIALITÀ RACCOMANDATE**

**Malattia della Pelle** - **Gotta** - **Anemia** - **Morgan's Salsaparilla** - **Malattie d'Occhi** - **Idrosalus** - **Galli** - **L'Odontaskir**

**Stitichezza** - **Si dimagrisce** - **Sordità** - **Peli o Lanuggine** - **Capelli Neri** - **Capelli Biondi** - **Calvizie** - **Se tossite**

Gratissimo Catalogo Generale

**MARCO BARDUSCO - Udine**

Premiata Fabbrica METRI BOSSO ed uso BOSSO smodati ed in asta

Aste dorate d'ogni forma e dimensione per cornici

**PRESERVATIVI**

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vesicini di pecco ed altri per Signora Signori, i migliori conosciuti fino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggerita o non intestata inviatina francobollo (cent. 20). Massima segretezza. Scrivete Casella postale N. 688 - Milano.

**Zoccoli** della preziosa d'Italia Piva. Fabbrica Via Superior - Roccapiù Via Paideria. Ottima e durevole lavorazione. Vendita calzata a prezzi popolari.

**Il callista Francesco Cogolo** - *esploratore dei calli, munito di attesti medici, tiene il Gabinetto in Via Suvoroviana n. 16 Riceve dalle 9 alle 4 giorni di tutti i giorni*

**PREMIATA CURA PRIMAVERILE**

con le premiate 30 Pillole di Salsapariglia composta dal farmacista **LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA**

**50 PILLOLE FALCONE**

PREZZO L. 3 per la cura completa di 30 giorni. Contro cattolonia-veglia di Lire 3,20. Si spedisce franco di porto in tutto il Regno. Vendita in UDINE alla Farmacia ZULIANI

**Psiche**

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con **Acqua di Nocera-Umbra** Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

Avvisi in IV pag. a prezzi mit

**Mercato dei valori**

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 20 Marzo 1908

Rendita 3,75 0/10 netto	103,98
Rendita 3,12 0/10 (netto)	102,28
Rendita 3 0/10	79, -

**AZIONI**

Banca d'Italia	1300,50
Ferrovie Meridionali	668,50
Ferrovie Mediterranee	395,25
Società Veneta	206, -

**OBBLIGAZIONI**

Ferrovie Udine Pontalba	511, -
» Meridionali	394,50
» Mediterranee 4 0/10	508,50
» Idonee 3 0/10	390,93
Credito com. e prov. 3 3/4 0/10	500,75

**CARTELLE**

Fondaria Banca Italia 3,75 0/10	500,75
» Cassa R., Milano 4 0/10	514,50
» Cassa R., Milano 5 0/10	517,50
» Istit. Ital., Roma 4 0/10	509,50
» Idem 4 1/2 0/10	519, -

**CAMBI (cheques a vista)**

Francia (oro)	100,50
Londra (sterline)	25,36
Gerusalemme (naresh)	129,74
Austria (corona)	105,50
Pietroburgo (rubli)	264,50
Rumania (lei)	98, -
New York (dollari)	5,15
Turchia (lire turche)	22,70

SI ACQUISTANO Libretti paga per operai PRESSO LA TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

**Falegname** capace di fare cornici ricercate. Per informazioni rivolgersi alla tipografia del «Paese».

**ATTENTI AL VINO!!**

**Conservazione** - **Disacidificazione** - **Chiarificazione** - **Coloritura** - **Cura**

Richiesto al premiato Laboratorio Enocchimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA**

LE MASSIME ONORIFICENZE

**Malattie Segrete**

GLANDULARI E DELLA PELLE

Stitiche - ulcera - scolo - goccia - stringimenti uretrali - guariti in breve tempo - o senza conseguenze

**IMPOTENZA-POLLUZIONI-STERILITÀ**

Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del **Dot. CESARE TENCA** secondo i metodi più in voga nello straniero di **PARIGI - BERLINO - VIENNA**

Vicolo S. Zeno, 6 - MILANO - Vicolo S. Zeno, 6

Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. - Consulati per lettera. Offendere modato. - Segretezza. - Si parlano le principali lingue.